

# Miracoli italiani

*Al miracoli italiani noi non ci crediamo più, sin da quando un signore promise un milione di posti di lavoro in più, e un milione d'aumento secco per ogni agente di polizia.*

*Abbiamo altresì capito che con questi a governare con le nostre cose, se non cambiano gli ordini di scuderia, non andremo molto lontani.*

*La cronaca politico-sindacale degli ultimi giorni, che ha visto il Siulp impegnato su ogni linea per difendere gli interessi dei poliziotti e dei cittadini, non consente alcuno spazio all'ottimismo beccero che da molto tempo accompagna le esternazioni di alti rappresentanti delle Istituzioni in occasione delle recenti conferenze stampa sui bilanci ferragostani.*

*"Abbiamo sconfitto il crimine, abbiamo debellato la mafia, abbiamo massacrato i trafficanti di droga, abbiamo dimezzato i morti sulle strade". Abbiamo, abbiamo, abbiamo.*

*Questo abbiamo sentito dire e ridire da molti, tra ministri e politici, nelle varie locations estive, rinomate o meno, a seconda delle folle o dei richiami modaioli della politica postmoderna, fatta di tante chiacchiere e di pochi fatti.*

*Su i cuori, allora, colleghi, la politica c'è, e lotta insieme a noi. Forse.*

*Abbiamo chi? Chi è il soggetto che ha fatto tutto questo?*

*Loro, politici e ministri? Noi, poliziotti e magistrati? Oppure noi, poliziotti e magistrati "insieme a loro", politici e ministri?*

*Esaminiamo le tre diverse ipotesi per arrivare a delle conclusioni.*

*Prima ipotesi; il merito è tutto loro. Siamo già perfettamente consapevoli della situazione asfittica in cui ci troviamo ad operare noi poliziotti e le forze dell'ordine in genere. Molto più di quanto lo sia, forse, lo stesso Ministro in carica, quel buon Maroni da Varese, perfettamente convinto che tutti i beni sequestrati alla mafia vadano davvero a finire nei fondi della polizia, e da qui nelle tasche dei poliziotti, quando il massimo che possiamo vantare, sbrigate le complesse procedure di sequestro, confisca, assegnazione e realizzo, che possono durare 10 o 15 anni, sono un paio d'appartamenti concessi in locazione di servizio a qualche alto burocrate dipartimentale e qualche Mercedes, sempre che non sia superiore a 2000 cc di cilindrata altrimenti non abbiamo i soldi per mantenerla, assegnata alle Squadre mobili.*

*Molto più di quanto lo sia il Ministro - ombra, quel La Russa che ad ogni estate, puntuale come il calippo e la birra fredda sulle spiagge di Fregene, ricicla qualche migliaio di soldati sottooccupati in mirabolanti*

*operazioni anticrimine, dai nomi altisonanti e dai risultati ridicoli, come quella dell'anno passato ( tremila militari impiegati, 9 arresti dicasi nove).*

*Molto più di quanto dicano di esserlo i rappresentanti della nostra amministrazione, che da qualche tempo sembrano intenti a risparmiare quanto più possibile sulla pelle dei poliziotti escogitando soluzioni drastiche per riuscire in una missione impossibile: fare economia sulla spesa del Dipartimento tagliando sul necessario anziché sul superfluo.*

*Con una stupida messa in pratica della filosofia di Superciuik, il bieco personaggio alcolizzato di Magnus e Bunker che rubava ai poveri per dare ai ricchi: tagliano ai poliziotti per dare agli alti burocrati.*

*Si arriva così, per esempio, a tagliare su missioni, straordinario e spese per trasferimenti d'ufficio, allegramente e spensieratamente, ben guardandosi dall'intervenire sulle sacche di effettivo spreco, dal Siulp più volte indicate: macchine "di servizio", alloggi, ristrutturazioni, progetti mirabolanti, equipaggiamenti superflui.*

*A meno che per "abbiamo" loro non intendano fare riferimento alla vasta produzione legislativa della quale negli ultimi tempi siamo stati fatti oggetto e soggetto.*

*Una produzione che, nella migliore delle ipotesi, si è limitata ad inasprire norme già esistenti e in molti casi inapplicabili; nella peggiore si è spinta fino all'introduzione di nuove inapplicabili norme che però hanno creato nuove competenze, e quindi nuovo lavoro per il già oberato personale della Polizia di Stato.*

*E qui subentra la seconda delle ipotesi; quella che attribuisce a noi operatori il merito del miglioramento.*

*Sembra l'ipotesi più accreditata. Lo conferma il fatto che pressoché costantemente le forze di polizia risultano in testa nei sondaggi di gradimento dei cittadini, il riconoscimento unanime che da più parti viene tributato alle donne e agli uomini della polizia da Istituzioni ed esponenti "veri" del mondo politico (i commenti di bassi registi e ballerine lasciano il tempo che trovano),*

**Trattamento economico di missione**

Pagina 2

**Polfer bari: il siulp scrive al capo della polizia**

Pagina 3

*e un senso di fiducia accresciuto nei nostri confronti.*

*Lo abbiamo detto più volte; il nostro operato, soprattutto quello in tema di contrasto al crimine organizzato, risente poco o nulla dell'azione del governo. Nel senso che se, putacaso, un ministro o un sottosegretario dessero ordine di non arrestare un mafioso, o di non fare indagini su una certa situazione, qualsiasi poliziotto filerebbe di corsa in Procura per denunciare l'accaduto. Viceversa se un governo, putacaso, vara una legge che di fatto impedisce di intercettare un sospettato di mafia, la denuncia non è più ammissibile, ma nei fatti la polizia avrà subito un grave danno da quell'ipotetico gesto, perfettamente legittimo.*

*Non mancano casi di straordinaria capacità professionale da parte delle donne e degli uomini della Polizia di Stato. Ed è questo forse l'unico vero tangibile miracolo italiano che la cronaca recente offre di questi tristi tempi.*

*Prendiamo la Stradale, per esempio. Afflitta, come tutti i reparti di polizia da una carenza d'organico pesante, alla quale non è mai stato possibile dare risposta per obiettiva impossibilità di mezzi e di uomini, la Polstrada ha dovuto, forse più di tutti, rimbocarsi le maniche e usare con estrema accortezza le scarse risorse a disposizione per far fronte ai propri impegni.*

*Cheché ne dicano i validi esponenti i tagli quelli sì, ci sono, e riguardano proprio noi.*

*E non parliamo solo di quelli operati negli ultimi dieci anni ai capitoli della sicurezza dai vari governi, ma soprattutto di quelli introdotti da questo Governo, col decreto Brunetta prima e l'attuale manovra correttiva poi.*

*I pochi arruolamenti effettuati, che non copriranno le vacanze determinate dai pensionamenti, peraltro, saranno destinati a far fronte ai vincoli introdotti tramite i patti per la sicurezza stipulati tra Ministero dell'Interno ed Enti locali.*

*Come dire, non abbiamo il necessario, ma al superfluo non sappiamo proprio rinunciare, un po' come le dive degli anni '50, che andavano a letto con una goccia di Chanel n. 5 addosso. Nudi, ma profumati, come la divina Maryline.*

*E la Stradale è paradigma di questa situazione: giustamente viene ad essa attribuita, in condizioni già drammatiche, la vigilanza sul passante di Mestre, (circa 60 chilometri di strada a tre corsie, senza quella di emergenza, teatro di vari incidenti mortali a causa del traffico sostenuto), e giustamente ad essa viene attribuito un corrispondente aumento di personale in organico.*

*L'impegno prevedeva 8 unità subito e successive assegnazioni a settembre, ma in realtà è stata inviata una sola unità.*

*Un solo poliziotto in più per badare a 60 Km di strada maledetta e mortale.*

*A questo dovrebbe pensare il nostro caro ministro quando sostiene, a ferragosto, che tutto è a posto, che i tagli non ci sono e che quelli che ci sono verranno risolto coi soldi dei sequestri dei beni di provenienza mafiosa.*

*In attesa di quei beni la Stradale, come tutti i reparti di polizia a ferragosto ha fatto i miracoli; turni massacranti, doppi servizi, tre o quattro notti a settimana, ferie rinviate a novembre, quando la Rimini è più accessibile e Roccaraso costa di meno, riposi festivi manco a parlarne. È la realtà operativa di tutta la polizia, ma la Stradale ha dimostrato, numeri alla mano, quanto sia determinante il fattore risorsa umana in un contesto in cui manca qualsiasi altro tipo di risorsa. È il lavoratore che fa la differenza, e alle Risorse umane, i cui responsabili dovrebbero vincere l'Oscar per la fervida attività diretta a scoraggiare e demotivare il personale con la loro persistente gestione ragionieristica e fascicolare, qualcuno dovrebbe trarre pesanti e logiche conseguenze.*

*Grazie all'impegno della Stradale, il numero dei morti causati dagli incidenti sulle nostre strade è stato pressoché dimezzato, gli incidenti stessi sono stati ridotti in maniera consistente, e molti cittadini, magari ignari, devono oggi la loro stessa vita a quegli uomini e a quelle donne che giorno e notte, magari a prezzo della loro stessa vita, come purtroppo alcuni giorni fa è capitato, hanno garantito la sicurezza sulle nostre strade.*

*Sì, è merito nostro, e non di altri.*

*E quando mi capita di vedere in tivù questi strani personaggi che si agitano, accaparrandosi il merito del nostro lavoro e del nostro sacrificio, il pensiero corre alla storiella del bue e della mosca, e questo mi consente di escludere la possibilità della terza ed ultima ipotesi, quella che i soggetti dell' "abbiamo" possano essere, insieme, poliziotti e politici, noi e loro.*

*Un bue sotto il sole impetuoso, tira l'aratro per dissodare la terra, e una mosca, sul collo, lo pizzica, saltella, suggerisce un pò di sangue. Dopo un pò passa una zanzara e chiede alla mosca cosa stia facendo, e la mosca risponde: "Come, non lo vedi? Stiamo lavorando"*

*Ecco, questi strani personaggi mi ricordano quella mosca: piccoli, boriosi, inutili. E, soprattutto, molto, molto bugiardi.*

F. Romano

# Riordino del sistema sicurezza e delle carriere

Proseguono le azioni del SIULP al fine di sollecitare il Governo a mantenere le promesse fatte ai poliziotti sul tema del riordino delle carriere e sulla istituzione della previdenza complementare.

Per questo ci siamo rivolti al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni al fine di ottenere un incontro dove illustrare gli obiettivi prioritari per la categoria. Si riporta il testo della nota:

“Signor Ministro, le Forze di polizia, e in particolare la Polizia di Stato, sono oggi un punto di equilibrio fondamentale nel permettere il passaggio, senza traumi, dal vecchio sistema dello Stato centralista al nuovo in senso federalista.

Ma rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti c'è l'impressione, sempre più diffusa negli operatori che da parte del Governo non vi sia la dovuta, e più volte promessa e preannunciata attenzione ai problemi del comparto sicurezza in genere e, in particolare, al riordino delle carriere e all'istituzione della previdenza complementare, che languono da tempo e non trovano soddisfacente soluzione.

Un'urgenza ancora più impellente dopo gli interventi introdotti dall'ultima manovra economica in materia previdenziale, con il cambio del trattamento di fine ser-

vizio in trattamento di fine rapporto che penalizzano, in misura insostenibile, la specificità del comparto qualora non sia dia avvio immediato alla previdenza complementare.

Tutto ciò provoca malessere e attesa; per questo mi rivolgo a Lei Sig. Ministro che ha condiviso con noi l'impegno a realizzare, in concerto con le varie Amministrazioni interessate e lo stesso Governo, una legge delega, si auspica prima della fine del corrente anno, per predisporre i vari schemi di riordino.

Il tutto per dare una risposta equa agli operatori di Polizia che, ad oggi, sono sicuramente quelli più penalizzati. Alcune qualifiche della Polizia di Stato, come quelle del ruolo di base infatti, sono pesantemente penalizzate nell'assumere la funzione di ufficiale di P.G., incardinata con la qualifica iniziale del ruolo dei Sovrintendenti, in quanto sottoposti a modalità concorsuali, pur permanendo nello stesso ruolo esecutivo, e ad una mobilità selvaggia che non è ricompensata in nessun modo.

A queste si aggiungono le sperequazioni ancora esistenti, a causa di una sentenza del Consiglio di Stato del 1993 che, oltre a lasciare allibiti e sconcertati, ha creato una

sperequazione enorme in danno dei ruoli degli ispettori e dei sovrintendenti, che gridano ancora giustizia e alle quali, negli anni, tutti gli esecutivi che si sono susseguiti, hanno garantito la soluzione definitiva senza, però darvi concreta attuazione.

Confidiamo molto che nel metter mano al riordino, si possa addivenire ad una reale equiordinazione delle varie qualifiche e gradi, restituendo dignità e funzioni a tutti i ruoli e, nel contempo, che si possa dare una soluzione alle aspettative di sviluppo di carriera degli appartenenti ai vari ruoli, con particolare riguardo agli assistenti capo.

Il tutto accompagnato da un processo, contestuale e necessario, di dirigenzializzazione e contrattualizzazione della dirigenza della Polizia di Stato, necessaria anche per creare la giusta sinergia con le funzioni attribuite ai sindaci in materia di sicurezza urbana.

Ecco perché ritengo urgente e prioritario, subito dopo la pausa estiva, un incontro con Lei Sig. Ministro per verificare la fattibilità, in tempi brevi, dei progetti di legge che giacciono in Parlamento e per illustrare gli obiettivi che per il SIULP sono prioritari. In attesa di conoscere la data dell'incontro, Le invio cordiali saluti”.

## Benefici economici

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Capo della Polizia al fine di sollecitare un suo intervento sugli ormai cronici ritardi che si verificano, in particolare, nel pagamento delle indennità.

“Signor Capo della Polizia, da tempo il SIULP richiede con determinazione che i diritti dei poliziotti siano rispettati e che l'Amministrazione provveda in tempi certi a quanto di competenza.

Il senso di responsabilità, che da sempre accompagna il SIULP e i poliziotti, ha evitato manifestazioni di dissenso sui tempi biblici, e sulla poca trasparenza, con cui i competenti uffici provvedono all'attribuzione dei benefici ai singoli destinatari.

Alcune volte abbiamo compreso il perché dei ritardi, il più delle volte, però ci troviamo di fronte ad una paralisi dell'iter dovuto ad incomprensibili pastoie burocratiche.

Sempre abbiamo denunciato che l'eccessiva burocrazia, e una totale deresponsabilizzazione ormai diffusa, sta paralizzando l'intera Amministrazione vanificando, in casi sempre più frequenti, la defatigante opera del Sindacato e dello stesso vertice del Dipartimento nel riconoscimento dei benefici spettanti ai singoli colleghi.

La situazione attuale, però, è tale da non poter più rimandare un intervento

risolutore. Ritardi biblici nell'attribuzione dei benefici economici per passaggi di qualifica o per il pagamento delle prestazioni rese dai colleghi della Stradale, della Polfer o della Postale, non sono più accettabili. A maggior ragione per questi ultimi tre casi, sui quali il SIULP si è fatto promotore di una concreta proposta atta ad evitare il perdurare di intollerabili situazioni.

Stessa sorte, subisce il pagamento dello straordinario, dell'impiego in ordine pubblico e per i servizi di missione per i quali, spesso, i poliziotti sono costretti ad anticipare le spese di tasca propria.

Sono ormai tantissime le segnalazioni di colleghi che a fronte di numerose voci contabilizzate nello statino delle indennità accessorie, di contro percepiscono solo una parte delle stesse senza avere alcuna certezza sui tempi entro i quali percepiranno le altre. Ma a questo si aggiunge un ulteriore danno.

Nonostante i numerosi interventi e solleciti effettuati dal SIULP in merito, oggi i colleghi non possono nemmeno più leggere la busta paga atteso che la stessa dovrebbe essere disponibile solo on line mentre, in effetti, non si riesce ad accedere a tale servizio.

Inoltre, per effetto dell'automaticità del sistema, le somme elencate, ancorché non incassate, sono tassate e il relativo importo si deduce, quando c'è, da quello che è liquidato, diversamente la decurtazione avviene dallo stipendio. Il personale, quindi, è oltremodo danneggiato in quanto, in mancanza di fondi, non solo non reintegra le spese già affrontate ma, addirittura, subisce anche una decurtazione dello stipendio.

Nonostante i ripetuti interventi effettuati e le assicurazioni più volte ricevute, nulla è stato ancora risolto.

Sono a richiedere, pertanto un Suo autorevole intervento affinché, soprattutto in un momento in cui la manovra economica ha congelato gli aumenti contrattuali riconducendo al trattamento accessorio l'unico strumento di aumento della propria retribuzione, si risolva la problematica confermando, se necessario, la disponibilità ad un incontro nel quale affrontare la tematica rappresentata”.

## Corsi di inglese online

In relazione all'istituzione dei corsi di inglese online, il SIULP ha segnalato la forte sperequazione contenuta nella circolare nell'individuazione dei dipendenti che potranno accedervi. In particolare, ha evidenziato l'esclusione degli operatori della specialità di Polizia di Frontiera.

Di seguito riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione - Prefetto Alberto Pazzanese

“Egregio Signor Prefetto, questa O.S. Le segnala una situazione a dir poco paradossale, relativamente all'istituzione dei “corsi di inglese online” per il personale della Polizia di Stato.

Al riguardo la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha individuato per i dipendenti un corso finalizzato all'insegnamento della lingua inglese con modalità “e-learning”, di durata semestrale e la cui fruizione deve avvenire al di fuori dell'orario di servizio.

Detta Direzione Centrale, con nota del 09.10.2009, avente protocollo nr. 14430 e classifica 500.A/INFORMATICA/AG, ha interessato tutte le Questure del territorio nazionale affinché in caso di necessità facessero specifica richiesta alla II Divisione del Servizio Scuole della predetta Direzione Centrale per poter usufruire di tale servizio.

Considerato che si è venuti a conoscenza che anche il Servizio Polizia Stradale, oltre che tutte le Questure, hanno la possibilità di far accedere il proprio personale a detto corso, appare del tutto anomalo che in via prioritaria non sia stata interessata ed inclusa anche la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che ci risulterebbe invece essere stata addirittura esclusa da tale opportunità.

Sembra del tutto superfluo menzionare in questa sede l'assoluta priorità che doveva essere data dall'Amministrazione a detto personale del citato settore della Polizia di Stato e conseguentemente l'indispensabile necessità di far conoscere, quantomeno la lingua inglese a tutti gli operatori della Specialità di Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione che si rende estremamente indispensabile per poter svolgere il proprio delicato e complesso servizio con elevata professionalità e specifica competenza.

Si rappresenta altresì che il metodo d'insegnamento proposto dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione non peserebbe in alcun modo sulla gestione operativa dei vari Uffici di Polizia, anzi nel contempo questa opportunità accrescerebbe notevolmente la professionalità degli operatori che quotidianamente devono confrontarsi con persone di varie nazionalità, etnie e culture diverse, al fine di rendere un migliore servizio all'Amministrazione e alla collettività.

Certi della Sua sensibilità, auspichiamo che detta problematica venga adeguatamente riconsiderata in tempi ragionevoli, per evitare il perdurare di un'ingiusta disparità di trattamento che penalizza fortemente gli operatori del settore dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

## Concorso 1600 Allievi Agenti della Polizia di Stato

Indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1600 Allievi Agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi dell'articolo 16 della legge 23 agosto 2004, n. 226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale in servizio o in congedo, indetto con D.M. 30 luglio 2010.

Il concorso è stato pubblica nella Gazzetta Ufficiale 4° Serie Speciale “Concorsi ed esami” - del 24 agosto 2010. Trovate il bando e la domanda di ammissione sul sito [www.siulp.it](http://www.siulp.it)

# Operazione strade sicure: spesa inutile

Esprimiamo il massimo apprezzamento per la costanza e la perverbia con cui il Ministro La Russa si impegna per rendere sicure le strade del nostro Paese attraverso l'inedito utilizzo dei militari.

Ad affermarlo Felice Romano Segretario Generale del SIULP il quale, nel premettere che la sicurezza interna del Paese è appannaggio del Ministro degli Interni e non di quello della Difesa - per cui bene farebbe La Russa se lasciasse fare l'Onorevole Maroni che su questo terreno sicuramente non lesina in impegno e caparbia - riconferma, per la sicurezza l'inutilità, oltre all'enorme costo, dell'impiego dei militari nei servizi di polizia finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati nelle nostre città.

Non è assolutamente in discussione - continua Romano - l'altissima professionalità dei colleghi militari per interventi su scenari di guerra, perché questa è l'alta formazione somministrata alle nostre Forze Armate, ma una cosa è la cultura del nemico da abbattere quando oltrepassa "il limite invalicabile", un'altra cosa è la gestione del disagio sociale, dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica o dell'investigazione finalizzata alla repressione delle attività criminali.

Se a questo si aggiungono gli enormi costi (circa 62 milioni di euro l'anno) necessari a garantire questa operazione, oltre alla necessità di distogliere i poliziotti dal loro impegno quotidiano per "scortare" i militari, il bilancio che ne viene fuori, al di là dei comportamenti dei singoli militari, è incontrovertibilmente negativo.

La questione vera allora è un'altra, ri-

batte Romano. Considerato che gli eccellenti risultati, ottenuti in questo anno contro la criminalità, sono il frutto di delicate e lunghe investigazioni, nelle quali chiaramente i militari non possono essere e non sono utilizzati, e che il loro impiego comporta anche il distogliere i poliziotti dai compiti di prevenzione nelle città dalle quali provengono per essere aggregati nelle realtà ove è previsto l'impiego dei militari, quello che emerge, e che chi ne ha il dovere istituzionale fa finta di non vedere, è la ne-

cessità di rivedere il sistema difesa rispetto alle effettive esigenze che il Paese ha.

Se il personale nelle Forze Armate è troppo, tanto da richiedere la ricerca continua di nuove modalità di impiego diverse dai loro compiti tradizionali, che allora si abbia il coraggio di affrontare la questione nella sua vera essenza. Giacché una razionalizzazione del sistema difesa potrebbe consentire un risparmio e recupero di risorse da reinvestire sul sistema sicurezza.

Quest'ultimo, infatti oltre alla necessità di una razionalizzazione dei presidi, che di per sé comporterebbe una migliore distribuzione delle risorse disponibili in relazione alle mutate ed accresciute esigenze di sicurezza che il Paese promana, sicuramente necessita di maggiori stanziamenti per mantenere alta ed efficiente la lotta alla criminalità.

Il resto, conclude Romano, se non si va al cuore del problema come poc'anzi detto, resta solo la solita trovata estiva di cui far parlare sotto gli ombrelloni.

## Un principio di economia politica

Un noto principio di economia politica, conosciuto sicuramente da molti, stabilisce che quando le necessità sono molteplici, ed i mezzi a disposizione scarsi, occorre fare una sorta di classifica delle priorità ed in base a questa soddisfare, con i mezzi (scarsi) a disposizione, i bisogni di volta in volta più urgenti.

Operando in questo modo, si otterrà la massima *utilità marginale* dal denaro (o altra *utilità*) che si spende.

Traslando questo principio nell'attività quotidiana di Polizia, pensiamo che nessun dubbio vi sia circa il fatto che, attualmente, i mezzi (le risorse) a disposizione siano alquanto scarse e pertanto, in omaggio al suindicato principio, bisogna porre la massima attenzione affinché esse siano impiegate per soddisfare le necessità più urgenti.

Fra queste, noi del SIULP riteniamo esservi, senza dubbio, quella di assicurare su strada, sia in ambito urbano che extra-urbano, la presenza del maggior numero possibile di pattuglie sia per garantire la sicurezza del cittadino "a 360° gradi" sia per tutelare gli stessi colleghi durante l'attività lavorativa.

Ben sappiamo - e purtroppo episodi simili si son già verificati - che operando isolatamente, quindi a molti chilometri di distanza da altra pattuglia, i colleghi in servizio corrono rischi concreti anche sotto il profilo dell'incolumità personale nel momento in cui si trovano in condizioni operative particolari (inseguimenti, controllo di persone pericolose, risse, rilievi tecnici su incidenti stradali effettuati di notte ed in condizioni atmosferiche avverse ecc.)

Un'indiretta - spiacevole - conferma a

quanto affermiamo ci deriva dalla cronaca di questi ultimi mesi che "aggiorna" quotidianamente il già lungo elenco degli incidenti mortali o con feriti che si verificano sulle strade della provincia.

Siamo certi, non essendo la statistica un'opinione, che una maggior presenza su strada di pattuglie dedicate al controllo del territorio in generale ed alla prevenzione degli incidenti in particolare avrebbe alquanto contenuto il fenomeno dell'incidentalità stradale.

Senza considerare che con la maggiore presenza di personale su strada ne beneficerebbe anche la specifica funzione a cui sono demandati i singoli uffici che vi operano; è noto e notorio, infatti, come ogni servizio di polizia sia intimamente legato all'altro e non suppletivo.

Non possiamo, quindi, che esternare la nostra perplessità, seppur nel massimo rispetto delle singole prerogative, innanzi ad alcune scelte di privilegiare, con l'impiego di un consistente numero di uomini e donne, altre tipologie di servizi destinando al servizio di prevenzione generale, prioritario ed intimamente connesso alla stessa funzione di Polizia, aliquote di personale evidentemente insufficienti per quelle che sono le necessità.

Oggi che in tanti parlano di sicurezza stradale, delle necessità di diminuire il numero degli incidenti e di garantire la sicurezza di chi circola sotto ogni profilo ci permettiamo di ricordare, qualora fosse sfuggito a qualcuno, che la prevenzione si fa innanzitutto con la presenza, sul territorio, di un adeguato numero di pattuglie composte da personale adeguatamente addestrato, equipaggiato e motivato.

Perseverando in quell'atteggiamento serio e collaborativo che da anni ci contraddistingue e convinti di dover dare il nostro contributo per il raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza della collettività siamo a disposizione, di chi ritenesse opportuno darci ascolto, con le nostre proposte operative ispirate dal nostro ben noto spirito costruttivo.

F. Saladino

Segretario Provinciale Siulp Lecce

## In vigore il testo unico sicurezza

La legge 626 per la sicurezza sui luoghi di lavoro citata ieri dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è in realtà stata abrogata e, in buona parte, è confluita nel nuovo testo unico sulla sicurezza, il decreto legislativo 9 aprile 2008, numero 81. Il Dlgs è stato inoltre successivamente integrato da un nuovo Dlgs (il numero 106 del 3 agosto 2009) che contiene - recita il titolo - "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Le nuove norme sono entrate in vigore il 20 agosto 2009. Ma non saranno le ultime: la materia è infatti estremamente complessa e molti sono i tentativi di modificarla.

Ad esempio, con l'ultima manovra economica, è stato introdotto il principio che il rischio da "stress lavoro-correlato" non viene riconosciuto ai dipendenti pubblici.

Il Testo Unico comunque si applica a tutti coloro che hanno una partita iva, e il titolare (o amministratore) ha un'altra persona (oltre lui) che svolge, anche una tantum o occasionalmente, anche gratis, un qualunque tipo di lavoro per conto di quel-

la partita iva. Con questa definizione si possono includere tutte le situazioni in cui i titolari sono 2 o più.

La "ratio" del nuovo testo unico ora in vigore è di riunire ed armonizzare le varie norme contenute in numerose normative (in tutto una decina) in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Il tutto nel tentativo di attualizzare le norme alle novità intervenute nel sistema dell'organizzazione del lavoro.

Il nuovo testo è composto da 306 articoli suddivisi in titoli: si va dall'individuazione dei soggetti responsabili per la sicurezza sui luoghi di lavoro fino alle misure per l'individuazione dei potenziali rischi ed alla loro gestione.

Vengono inoltre individuate le sanzioni in caso di inadempienza.

Al decreto sono stati aggiunti altri 51 allegati tecnici che riportano in modo sistematico e coordinato le prescrizioni tecniche di quasi tutte le norme più importanti emanate in Italia dal dopoguerra ad oggi. Ma il decreto non ha una particolare "forza": la materia della sicurezza è infatti una competenza esclusiva delle regioni. Co-

sì, nel caso in cui una regione legiferi in modo diverso al decreto legislativo le norme di quest'ultimo verrebbe a decadere.

Molte le novità introdotte con il decreto correttivo e molti anche i "rimandi" a nuovi provvedimenti che dovrebbero essere emanati entro fine anno dal ministero del lavoro, come la disciplina specifica per alcune particolari categorie (ad esempio le cooperative sociali, le organizzazioni di volontariato della protezione civile compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico, e i volontari dei vigili del fuoco). Novità vengono introdotte anche per quanto riguarda il lavoro nero. Si prevedono, ad esempio, provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni quando si riscontra l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro. Si aggiornano inoltre le sanzioni a carico delle figure responsabili della sicurezza sul luogo di lavoro.

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### 7° Reparto Volo di Abbasanta (OR), trasferimento

Con lettera inviata al Direttore Centrale per le Specialità Prefetto Oscar Fiorioli, il SIULP ha segnalato l'urgente necessità di trasferire l'attuale sede del 7° Reparto Volo di Abbasanta nella nuova struttura individuata in località Fenosu. Se ne riporta il testo: "Signor Prefetto, da tempo il SIULP sta seguendo con estrema attenzione la situazione relativa all'idoneità strutturale dello stabile presso il quale è ubicato attualmente il 7° Reparto Volo di Abbasanta.

La carenza dei requisiti di sicurezza dell'attuale struttura, verificata in relazione alle complesse norme di sicurezza che presidono in capo ad un reparto volo, ha suggerito, da tempo, la necessità di trasferire l'attuale sede del reparto presso una nuova struttura che rispondesse agli standard di sicurezza necessari alle delicate operazioni occorrenti alla gestione, preparazione, rifornimento e messa in sicurezza dei velivoli del reparto stesso.

Grazie alla sinergia attuata dal Servizio Aereo, dalla Provincia e dal sindacato, è stata individuata, e per la quasi totalità adeguata, una nuova struttura in località Fenosu.

La nuova struttura, terminata e consegnata già ad aprile del corrente anno, a causa di alcuni adeguamenti non previsti in sede di prima progettazione, non è stata ancora resa operativa sebbene l'Amministrazione abbia confermato che il trasferimento avverrà il prima possibile.

Pur consapevoli della necessità di ultimare questi interventi, che siamo certi il Servizio Aereo riuscirà a costruire le condizioni necessarie per eseguirli - e ribadendo la totale disponibilità del SIULP a collaborare in ogni sede affinché tali condizioni si verifichino il prima possibile - con la presente siamo a richiedere un Suo autorevole intervento affinché il trasferimento di detto Reparto si concretizzi il prima possibile.

Tale richiesta nasce dalla convinzione che, malgrado gli ultimi interventi ancora necessari, la nuova struttura non presenta i rischi che, ancora oggi, il personale di quel Reparto incontra nella quotidiana attività.

In tal senso, sottolineando l'altissima professionalità del personale del 7° Reparto Volo che ha sopperito alle mancanze strutturali e di sicurezza dell'attuale sede, sarebbe auspicabile un sopralluogo sul posto con un'informazione ai dipendenti del reparto al fine di tranquillizzarlo sui tempi e sulle modalità con cui il trasferimento avverrà.

Conoscendo la Sua sensibilità, e la grande capacità di comprendere la delicatezza della situazione nonché la rapidità con cui risponde a tali problematiche, la preghiamo di voler predisporre un intervento del Servizio Centrale per un sopralluogo finalizzato ad accelerare il trasferimento del suddetto Reparto dalla vecchia alla nuova sede.

Certo di un Suo favorevole e tempestivo intervento, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

### Gay, Corte Costituzionale tedesca: per l'eredità stessi diritti delle coppie etero

Le coppie omosessuali non possono subire in materia di eredità un trattamento inferiore ai matrimoni eterosessuali. Lo ha stabilito la Corte costituzionale tedesca, con una sentenza che avrà ampie conseguenze. A farvi ricorso erano un uomo e una donna, dopo la morte dei rispettivi compagni nel 2001 e 2002 (in Germania chiunque può ricorrere alla Corte Costituzionale).

A entrambi le autorità amministrative avevano negato la defiscalizzazione di una parte dell'eredità come previsto per i coniugi rimasti vedovi. L'alta Corte, che ha sede a Karlsruhe, ha stabilito che una discriminazione delle coppie omosessuali rispetto alle coppie eterosessuali sposate viola l'articolo 3 della Costituzione federale, che sancisce il diritto di pari trattamento per tutti i cittadini. Secondo i giudici costituzionali una simile disparità non può essere giustificata con il fatto che la Carta fondamentale sancisce la protezione speciale del matrimonio e della famiglia. Secondo la Corte, in effetti, le coppie vivono di fatto "come un matrimonio in un'unione duratura e rafforzata legalmente", riferendosi all'istituto delle coppie gay legalmente registrate.

Dunque, è l'argomentazione, in caso di morte di un partner il trattamento deve essere uguale a quello concesso alle coppie eterosessuali sposate. Il governo federale ha annunciato che si adegnerà alla sentenza entro il 2010.

### Aduc: Tribunale di Trento ribadisce legalità della vendita di semi di cannabis

L'Aduc rende noto che il Tribunale del riesame di Trento, allineandosi alle decisioni di altri tribunali (tra cui Bolzano, Firenze, Rovereto e Cagliari), ha confermato la liceità della vendita online di semi di cannabis. La vendita, secondo il Tribunale, "non costituisce reato di istigazione, induzione o proselitismo all'uso di sostanze stupefacenti anche se accompagnata da informazioni o strumenti per la coltivazione".

La decisione, che ha accogliendo le argomentazioni del difensore Carlo Alberto Zaina (consulente legale Aduc in materia di stupefacenti) ha così consentito la immediata liberazione del responsabile del sito marijuana.it L'Aduc, commentando la decisione, ricorda che "la vendita di semi di cannabis è di per sé legale e riconosciuta tale dalla Convenzione di New York del 1967" mentre in Italia si sta cercando di

punirla indirettamente sanzionando i commercianti non tanto l'attività di vendita, ma "per il reato di istigazione o induzione al consumo di droghe che sottenderebbe l'attività commerciale". Secondo l'associazione l'attuale politica di repressione delle droghe sarebbe controproducente andando ad alimentare le grandi organizzazioni criminali e i loro traffici. In proposito - scrive l'associazione - il tribunale di Firenze aveva già scritto:

"La verità che non si vuol vedere e' che questi esercizi di rivendita legale di semi per collezione hanno plausibilmente quali unici estimatori proprio coloro che hanno esigenza di fare uso di marijuana rendendosi però indipendenti proprio dal mercato illegale della droga, e facendo così in proprio a livello domestico".

### Publicata in G. U. legge su riconoscimento diritti persone sordo cieche

È stata pubblicata in gazzetta ufficiale la legge n. 107 del 24 giugno 2010 in materia di riconoscimento dei diritti alle persone sordo cieche. Sulla base della "dichiarazione scritta sui diritti delle persone sordo cieche" approvata dal Parlamento europeo il 12 aprile 2004, la legge indicata attribuisce alla sordo cecità una disabilità specifica unica.

Secondo quanto si apprende dalla nota diffusa dal ministero del Welfare, l'accertamento della "sordocecità" sarà effettuato da una commissione medica che valuterà la situazione nel corso di una visita alla quale saranno presenti i vari medici specialisti. La normativa prevede inoltre che le persone affette da sordo cecità percepiranno le indennità loro spettanti nella forma del contributo unificato. Sulla base delle loro competenze, le regioni potranno poi individuare forme specifiche di assistenza. Per ulteriori informazioni, [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it).

### Restituzione imposte sospese a seguito dell'evento sismico del 16 aprile 2009

Ripetiamo, si seguito, la circolare del Dipartimento del 25 agosto 2010, relativa alle modalità di restituzione delle imposte sospese a seguito dell'evento sismico tenutosi lo scorso anno.

"Il Servizio T.E.P. e Spese Varie della Direzione Centrale per le Risorse Umane ha reso noto che, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dello scorso 16 marzo, sono state definite le modalità con cui il personale che ha usufruito della sospensione della trattenuta delle imposte a seguito dell'evento sismico di cui all'oggetto, deve procedere al versamento degli importi dovuti.

Detto provvedimento riguardava esclusivamente il personale residente in uno dei c.d. "comuni fuori cratere" ed ha previsto che gli interessati debbono procedere alla restituzione delle imposte sospese autonomamente.

A tal riguardo, è stato evidenziato che la citata Agenzia delle Entrate ha emanato la circolare 44/E del 13 agosto decorso con cui alla modalità prevista dal Provvedimento del 16 marzo 2010 ha aggiunto un'ulteriore possibilità per i lavoratori dipendenti. In sostanza, con la predetta circolare la predetta Agenzia ha reso possibile che i datori di lavoro operino le trattenute in argomento direttamente sui cedolini stipendiali previa formale richiesta degli interessati.

Ciò premesso, il medesimo Servizio T.E.P. ha riferito di essersi attivato per adeguare le procedure informatiche alle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate e nei prossimi giorni comunicherà agli Uffici Amministrativo Contabili le

modalità di segnalazione dei dati necessari al fine di consentire ai dipendenti interessati di poter usufruire della nuova opzione.

È stato riferito, altresì, che il Cenaps ha già predisposto un apposito messaggio con cui viene comunicato agli Uffici competenti l'imminente apertura della nuova procedura invitando i medesimi ad informare il personale amministrato e ad accogliere le eventuali istanze.

### INPDAP - Bando di concorso posti in convitto anno scolastico 2010 - 2011

Come richiesto dal SIULP prorogati i termini di presentazione della domanda

A seguito di una nostra richiesta di intervento, l'INPDAP, in accordo con il Dipartimento, ha emanato un seguito di circolare che proroga l'inizio delle istanze.

Lo ha reso noto la circolare nr. 559/C/3/C/6 del 19 agosto u.s. che precisa di aver sensibilizzato i Direttori dei convitti a gestione diretta, all'accoglimento ed alla valutazione delle relative istanze anche se presentate tardivamente rispetto al termine di scadenza indicato dal bando di concorso.

La stessa circolare precisa che eventuali dipendenti interessati, dovranno inviare le domande, quanto prima, direttamente presso le sedi dei convitti I.N.P.D.A.P. di Anagni (FR), Arezzo, San Sepolcro (AR), Caltagirone (CT), Spoleto (PG), così come previsto nel Bando.

### Nuove tecnologie per sale operative polstrada

Migliorare e potenziare le dotazioni tecnologiche delle pattuglie di Polizia stradale e delle sale operative. È uno degli obiettivi del Pon Sicurezza 2007-2013, di cui è titolare il ministero dell'Interno: con uno stanziamento di 800mila euro, cofinanziato dall'Unione europea, è stato approvato il progetto "Geoweb Sud", presentato dalla Direzione centrale per la Polizia stradale del dipartimento della pubblica sicurezza.

Il progetto prevede la dotazione di nuovi software e nuove postazioni presso i Centri operativi autostradali (Coa) di Napoli, Lamezia Terme, Sala Consilina e Bari. Presso il Cen (Centro elaborazione dati) della Polizia stradale di Napoli, verrà attivato un software di gestione della flotta di veicoli operante nelle 4 regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) interessate dal Pon Sicurezza: tale strumento "è finalizzato a un impiego più efficace ed equilibrato delle risorse della Polizia stradale sparse sul territorio".

L'applicazione informatica Geoweb, già installata a bordo dei veicoli, verrà inoltre potenziata attraverso l'installazione di strumentazioni di controllo mobile di ultima generazione. Inoltre, verrà aggiornato il software dei sistemi di bordo che permetterà di avere accesso alle banche dati (compresa quella della Motorizzazione civile) e di ricevere immagini e file multimediali dalle sale operative di competenza.

L'uso di tecnologie all'avanguardia - spiega - i responsabili - vuole "ridurre i tempi di intervento degli automezzi e permettere agli uomini delle forze di polizia di effettuare rapidamente controlli su targhe, patenti, documenti d'identità, porti d'arma e permessi di soggiorno". Il progetto garantirà più sicurezza all'interno delle aree di servizio e di sosta sulle principali arterie autostradali, una riduzione dei rischi di rapine e la prevenzione di danni ai cantieri aperti lungo le strade delle quattro regioni Obiettivo Convergenza.

#### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 15  
N. 17 - 1 Settembre 2010

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Hanno collaborato a questo numero:

**F. SALADINO**  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291110 - 5291165  
Telefax 080/5232702  
Internet: [www.siulp.it](http://www.siulp.it)  
E-Mail: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it) - [bari@siulp.it](mailto:bari@siulp.it)

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: [mediaservice3@simail.it](mailto:mediaservice3@simail.it)  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.